

DOMENICA
23
SETTEMBRE
1973

LOTTA CONTINUA



Lire 50

Il governo italiano non deve riconoscere, né oggi né mai, i boia fascisti del Cile

Armi per il MIR cileno: al quarto giorno, oltre 8 milioni e mezzo

Sarà Franco Antonicelli a consegnare ai compagni cileni il ricavato della sottoscrizione - Un segno della continuità militante dell'antifascismo

La sottoscrizione per le « armi al MIR cileno » si allarga — in quattro giorni, siamo vicini ai 9 milioni — offrendo un'ulteriore prova della passione consapevole con cui la lotta del popolo cileno è vissuta dai proletari e dagli antifascisti italiani. Per noi, il significato politico di questa campagna è altissimo, e si riassume nella coincidenza di due impegni: sostenere materialmente la lotta armata dei compagni cileni; affermare la determinazione a battersi con le armi contro chi volesse in Italia ripetere il colpo fascista. E', dunque, questa sottoscrizione, un fatto di solidarietà internazionale, di chiarificazione politica, di unità e, infine, di organizzazione antifascista. Di questo compito Lotta Continua si è fatta semplicemente strumento. Noi abbiamo deciso di indicare come destinatario di questo impegno il MIR, per ragioni estremamente precise. Fra queste, la più importante è l'indiscutibile certezza del ruolo pratico del MIR nelle file più avanzate della lotta armata. Inoltre, la posizione del MIR, al di là di ogni divergente valutazione, garantisce di un atteggiamento antisettario, dimostrato sia dal rapporto di autonomia e sostegno verso il governo di Unità Popolare, contro il blocco reazionario, sia dai legami di stretta collaborazione coi settori più avanzati di Unità Popolare, contro il blocco reazionario socialista e con la sinistra cristiana; e infine, più di tutto, dall'impegno unitario del MIR alla base, nelle fabbriche, nelle piazze, nelle campagne, nella costruzione degli organismi unitari di massa, i « cor-

doni », i « comandi ». Ancora, qualunque sia la valutazione che ciascuna forza della sinistra italiana ritenga di dare, siamo convinti che debba esserci un accordo chiaro e pregiudiziale su due punti: il primo, è che un organismo unitario di direzione, politica e militare, della lotta armata di liberazione in Cile, può nascere solo dal fronte interno cileno; il secondo, è che nessun organismo unitario di direzione, politica e militare, della lotta armata di liberazione in Cile, può esistere senza la partecipazione delle forze della sinistra extragovernativa, prima fra queste il MIR. Quando a questa auspicabile unità si arrivasse — e ancora, per difficoltà che possono essere politiche e oggettive, non ci si è arrivati — sarebbero gli stessi compagni cileni a indirizzare il sostegno internazionale nella nuova direzione.

A sottolineare il significato generale e non settario della campagna « armi per il MIR cileno », così come la continuità militante che lega il nuovo antifascismo alla lotta partigiana, ci siamo rivolti a uno degli uomini che, per il loro passato e per il loro presente, più coerentemente rappresentano questo patrimonio, il compagno Franco Antonicelli, combattente partigiano, oggi senatore indipendente. Ad Antonicelli abbiamo chiesto che sia lui, alla conclusione della sottoscrizione appena lanciata, a consegnare ai compagni cileni la somma raccolta, e il messaggio politico che l'accompagna. Il compagno Antonicelli ha aderito a questo invito: poco prima che gli parlassimo, un gruppo

di operai comunisti della Pirelli torinese lo aveva cercato, chiedendogli di agire a sostegno della sottoscrizione, e dandogli un segno della tensione che anima la massa proletaria e antifascista su questo tema. Antonicelli ha accettato la nostra richiesta con questo comunicato, che riportiamo integralmente: « Accetto l'incarico che mi date perché sono convinto che la vostra iniziativa sia uno dei modi più efficaci per rendere concreta la volontà di essere al fianco della resistenza cilena contro "los quatros generales" e avvalorare la richiesta di non riconoscere il governo del massacro. Ma l'accetto soprattutto perché ritengo che la giusta iniziativa non debba avere minimamente un aspetto di

parte e restare limitata di forze e perciò inadeguata al suo scopo. Essa deve invece ottenere la partecipazione attiva, generosa, cosciente dei grandi partiti operai, di tutta la sinistra italiana, di tutti i democratici che riconoscono nella resistenza cilena, la difesa della legalità costituzionale e di tutta la nuova e reale legalità che solo può nascere dalla lotta del popolo per la sua completa liberazione e affermazione nel socialismo. Non dimentichiamo che per questo fine ha combattuto Allende con la sua fede ostinata nella democrazia e non dimentichiamo che per questo fine Allende lanciò il suo appello a tutte le forze della sinistra "dentro e fuori di Unità Popolare". FRANCO ANTONICELLI ».

Cile - LA DC CHIEDE DI DICHIARARE COSTITUZIONALE IL FASCISMO

Questa notte la radio della giunta militare, nel confermare il coprifuoco a Santiago, ha annunciato che lo stato d'assedio e il divieto assoluto a circolare per la città dalle otto di sera alle sette del mattino saranno mantenuti « fin tanto che non sarà cessata l'attività dei franchi tiratori e la giunta non avrà il controllo assoluto della situazione ».

« Non è escluso — ha detto un generale — che lo stato d'assedio venga intensificato: vi sono ancora molti rastrellamenti in corso ».

Queste affermazioni confermano il consolidamento della resistenza dal momento che la censura della giunta fascista, la chiusura delle frontiere, la mancanza di collegamenti tra Santiago e il resto del Cile (che pure sono elementi che testimoniano della mancanza di sicurezza dei golpisti) e la scarsa attenzione che i giornalisti borghesi in Argentina dedicano alle trasmissioni della radio clandestina, rendono estremamente difficile la comprensione del livello raggiunto dalla lotta antifascista.

Anche oggi sono state annunciate fucilazioni di massa a Santiago e ad Antofagata, mentre continuano le perquisizioni dei palazzi in cui si sospetta la presenza di unità armate della resistenza. Ieri, secondo una dichiarazione dei fascisti, decine di persone che si erano recate a visitare congiunti feriti in un ospedale di Santiago sono state arrestate. Sono stati fermati anche i dipendenti dell'ospedale perché nell'edificio sarebbero stati trovati opuscoli antifascisti, armi e munizioni.

L'impressione dei giornalisti stranieri presenti a Santiago è che l'esercito non riesca a coordinare la repressione e a fronteggiare l'iniziativa dei gruppi organizzati della resistenza. Difficilmente vengono catturati i franchi tiratori che impegnano, soprattutto la notte, i reparti che pattugliano le strade; difficilmente vengono sventati gli attentati dinamitardi che si sono intensificati nelle ultime ore.

E tutto questo mentre i golpisti stanno facendo il massimo sforzo, do-

po i massacri dei giorni scorsi, per colpire l'organizzazione della resistenza, che, al contrario, proprio in questa fase sta consolidando le proprie strutture.

Continuano le deportazioni dei rifugiati politici, consegnati ai boia brasiliani, boliviani e uruguayani, e continuano le deportazioni degli stessi antifascisti cileni, trascinati sulle isole o rinchiusi in campi di concentramento lontani dalle città. A Santiago aumentano i detenuti che sono imprigionati in due grandi stadi e in due piazze completamente circondate dall'esercito.

Nel nord e nel sud del paese sono proseguite grandi mobilitazioni di massa, con alla testa minatori e contadini. Nessuna notizia invece da Valparaiso e Concepcion dove nei giorni scorsi si sono svolti pesanti combattimenti.

Il proclama emesso ieri dai massacratori della giunta militare che annunciava lo scioglimento di tutti i partiti politici di sinistra e di tutte le organizzazioni rivoluzionarie, e che confermava, al contrario, la piena legittimità della Democrazia Cristiana e del Partito Nazionale, il presidente della DC Aylwin ha dichiarato che « in effetti è necessario dare al paese una nuova costituzione, che dovrebbe assomigliare a quella attualmente in vigore in Francia, cioè un regime presidenziale ».

Ancora sequestrato il compagno Hutter

Nessun cambiamento per il compagno Paolo Hutter, sequestrato ormai da una settimana in un campo di concentramento dei militari fascisti a Santiago. Se la notizia che Paolo è vivo ha fugato la più paurosa preoccupazione, resta la gravità di una situazione priva di ogni garanzia, che non sia quella della vigilanza degli antifascisti e della pressione sul governo italiano.

Oggi le elezioni in Argentina Peron sicuro vincitore ma il Cile è vicino

Venticinque milioni di argentini vanno oggi alle urne per eleggere il nuovo presidente, cioè Juan Domingo Peron al cui fianco, come vice, figura la seconda moglie del « caudillo », Isabelita. Il carattere plebiscitario che l'investitura di Peron sicuramente avrà, ha messo in secondo piano gli altri candidati, a cui tutti i sondaggi di questi giorni non concedono la minima possibilità; il radicale Ricardo Balbin, che aveva ottenuto il 21 per cento dei suffragi nelle elezioni di quattro mesi fa, sembrava in un primo

tempo destinato alla vicepresidenza della coalizione giustizialista ma Peron è stato costretto dalla base peronista a rinunciarvi. Oggi Balbin, che si presenta autonomamente col senatore De La Rúa, ha impostato la sua campagna elettorale a senso unico, sul « tema della violenza » che il peronismo avrebbe dapprima tollerato e poi alimentato. L'ex ufficiale di marina ed ex-peronista Francisco Manrique, leader della coalizione di destra « alianza popular federalista », (Continua a pag. 4)



ARMI PER IL MIR CILENO!

La sottoscrizione si rafforza. Esortiamo tutte le sedi, e anche i compagni che non hanno un legame diretto con noi, a trasformarsi in sostenitori di questa campagna, della quale importa, oltre alla cifra raccolta, anche la rapidità. Le manifestazioni, gli scioperi, le assemblee di fabbrica e nei quartieri, devono diventare altrettante occasioni per tradurre il giudizio politico nella sua realizzazione pratica militante più efficace: la sottoscrizione.

Oggi abbiamo ricevuto:

UDINE: alcuni compagni simpatizzanti 200.000.

VENEZIA: Raffaele Panella 10.000; Ettore 10.000; un compagno di Vene-

zia 20.000; sezione di Marghera 27 mila.

MILANO: 2 operai ATM 5.000; raccolte alla manifestazione antifascista di San Giuliano 10.000.

PIENZA (Siena): I compagni 13.200; Pese 2.000.

GENOVA: avvocati e medici democratici 108.000.

ROMA: Gruppo INA 4.000; gruppo di compagni Torlupara 30.000; un gruppo di antifascisti 700.000.

L'elenco continua in seconda pagina.

Totale di oggi L. 2.738.625
Totale precedente L. 5.807.435
Totale complessivo L. 8.546.060

